

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

Consiglio europeo del 27-28 aprile 1980

SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Prospettive dell'economia comunitaria

Il Consiglio europeo ha esaminato l'evoluzione dell'economia dei paesi della Comunità e discusso delle sue prospettive per il 1980, considerando in particolare l'impatto che gli effetti destabilizzanti causati dal forte rincaro petrolifero continueranno ad avere sulla crescita e sull'occupazione, sull'inflazione e sull'evoluzione dei conti con l'estero.

La lotta all'inflazione e il raddrizzamento degli squilibri esterni continuano a costituire una priorità essenziale, che richiede un intenso proseguimento delle politiche monetaria e di bilancio ed un'evoluzione dei prezzi e dei redditi coerente con tali politiche.

Sarà altresì necessario operare affinché il tasso di crescita si mantenga sui livelli più elevati tra quelli compatibili con il conseguimento di tale obiettivo fondamentale, allo scopo di consentire gli investimenti necessari per il processo di aggiustamento e di ristrutturazione dell'apparato produttivo.

Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio (Economia e Finanze) e il Comitato dei Governatori a mantenere uno stretto coordinamento delle rispettive politiche in materia di tassi di interesse, per giungere, non appena si saranno verificate le condizioni, ad una riduzione dei tassi di interesse, attualmente molto elevati.

.../...

Particolare attenzione in questo contesto il Consiglio ha dedicato al crescente disavanzo dei conti esteri dei paesi in via di sviluppo, al volume degli avanzi dei paesi produttori di petrolio, a quello raggiunto dalla liquidità internazionale ed agli effetti che questi fattori, combinandosi, possono comportare per la stabilità del sistema economico e finanziario internazionale nonché per il commercio. Il Consiglio ha ritenuto che, per far fronte a questi problemi, occorrerà attivare appropriate forme di cooperazione tra Stati e con le relative istituzioni internazionali. Esso ha invitato il Consiglio (Economia e Finanze) ad esaminare tali problemi con particolare attenzione.

Per quanto concerne i problemi dell'occupazione, il Consiglio è concorde nel ritenere che un importante strumento di lotta contro la disoccupazione consista nella riduzione dell'inflazione ; esso ritiene tuttavia che occorra intensificare e meglio coordinare gli sforzi compiuti in seno alla Comunità per ridurre la disoccupazione strutturale, tenendo conto delle proposte che il Consiglio europeo, in occasione della precedente sessione, ha chiesto alla Commissione di sottoporgli.

SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Il Consiglio europeo ha esaminato l'evoluzione del mercato dei cambi nel primo anno di funzionamento dello SME, rilevando con soddisfazione la capacità di tenuta del sistema. Esso ha constatato che, pur in presenza di forti perturbazioni economiche e monetarie che hanno causato un aumento generalizzato e diversificato dei tassi di interesse, un incremento del tasso medio di inflazione nella Comunità e della divergenza tra i tassi di inflazione dei singoli paesi membri, nonché una recrudescenza degli squilibri dei pagamenti internazionali, le monete partecipanti al sistema hanno dato prova di un grado di coesione che non si verificava dal 1972.

Il Consiglio europeo ha ricordato che la riduzione delle disparità economiche e il rafforzamento delle economie più deboli costituiscono una condizione per lo sviluppo del sistema monetario europeo.

Il Consiglio europeo ha ribadito l'interesse che ricollega ad un progresso nel settore del coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri. Esso ha chiesto pertanto alle istituzioni competenti di esaminare come ridurre le disparità economiche, segnatamente quelle in materia d'inflazione.

Il Consiglio europeo, preso atto dello stato degli studi per il passaggio alla seconda fase del sistema, ha confermato la propria determinazione di far progredire la Comunità verso l'obiettivo dell'integrazione monetaria ed ha invitato le istanze competenti della Comunità a proseguire nei loro lavori in vista del passaggio alla fase istituzionale che comporterà la definizione del ruolo dell'ECU e la creazione del fondo monetario europeo.

1. Il Consiglio europeo prende atto che il progressivo deterioramento del mercato petrolifero, l'incertezza dei rifornimenti e gli alti costi del greggio vanno causando crescenti difficoltà per le economie di tutti i paesi consumatori di petrolio.
2. Il Consiglio europeo ritiene che la Comunità dovrebbe coordinare strettamente l'azione da intraprendere in risposta ai problemi immediati di rifornimento di petrolio ed invita il Consiglio e i Ministri dell'Energia a prendere in esame le nuove misure necessarie a tal fine, tenuto conto degli impegni presi dagli Stati membri nell'ambito degli accordi di rifornimento in caso di crisi e facendo riferimento, in particolare, alla possibilità di aumentare la produzione interna di idrocarburi.
3. A più lunga scadenza la Comunità e gli Stati membri dovranno perseverare nell'azione intesa a ridurre la dipendenza della Comunità dalle importazioni di petrolio, utilizzando al massimo le risorse energetiche proprie della Comunità e compiendo ulteriori passi per sviluppare una politica coordinata di risparmio e di utilizzazione razionale dell'energia.
4. La Commissione ha vivamente sollecitato gli Stati membri ad accrescere i loro sforzi diretti a sviluppare i programmi nucleari.
5. Il Consiglio europeo ritiene essenziale che la Comunità prosegua una politica di modifiche strutturali destinata a promuovere una utilizzazione più ampia delle fonti alternative di energia. In questo contesto è della massima importanza pervenire ad un accordo su una strategia per il 1990.

Il Consiglio europeo ha affermato che intende compiere progressi importanti in tale direzione in occasione della prossima sessione di Venezia.

.../...

6. Il Consiglio europeo ha conseguentemente invitato il Consiglio dei Ministri dell'Energia ad esaminare i programmi energetici degli Stati membri in modo da raggiungere uno sviluppo coordinato dei seguenti obiettivi :
- a) la sostituzione del petrolio con fonti alternative di energia, ed in particolare con il carbone e l'energia nucleare, dovrebbe permettere di realizzare nel corso del prossimo decennio una riduzione progressiva della quota parte del bilancio energetico della Comunità rappresentata dal petrolio ;
 - b) mediante il risparmio e l'utilizzazione razionale dell'energia, gli obiettivi di sviluppo economico dovrebbero essere conseguiti col minimo ricorso possibile ad un continuo incremento del consumo energetico ;
 - c) l'utilizzazione del petrolio da parte dell'industria, e particolarmente per la produzione di elettricità, deve essere ridotta.
7. Tali cambiamenti strutturali potrebbero essere accelerati mediante un sostegno a livello comunitario accordato per un periodo definito e nell'osservanza dei vincoli finanziari che la Comunità si prefigge. Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio dei Ministri ad esaminare urgentemente le iniziative proposte dalla Commissione al fine di accelerare la messa a punto di una politica energetica coerente all'interno della Comunità.
8. Il Consiglio europeo si è dichiarato convinto che la moderazione dell'evoluzione dei prezzi petroliferi sia un passo indispensabile per l'equilibrio economico mondiale.

Esso ha confermato l'importanza della cooperazione internazionale in materia energetica. La Comunità è aperta a qualsiasi dialogo costruttivo con i paesi produttori di petrolio. Essa è inoltre disposta a continuare a svolgere il ruolo importante che le è proprio per contribuire a risolvere i problemi che le carenze energetiche pongono ai paesi in via di sviluppo.

.../...

PESCA

Il Consiglio europeo - pur prendendo atto che esiste un accordo sull'opportunità di adottare al più presto le decisioni necessarie per garantire l'attuazione di una politica comune in questo settore nonché di un certo numero di elementi essenziali di tale politica - ha constatato che sussiste un disaccordo sui problemi concernenti il principio della parità di accesso.

E' stato convenuto che l'esame di questo fascicolo sarà proseguito dal Consiglio nella sua composizione dei Ministri della pesca.

AGRICOLTURA

Il Consiglio europeo ha esaminato le conclusioni formulate dal Consiglio (Agricoltura) nella sessione del 27/28 aprile 1980, per quanto riguarda gli elementi essenziali da tenere presenti ai fini delle decisioni che dovranno essere adottate per i prezzi agricoli e le misure connesse per la campagna 1980/1981.

Poiché a questo proposito sono state espresse opinioni divergenti, il Consiglio ha convenuto che le osservazioni formulate dalle delegazioni, insieme con gli elementi di accordo e di disaccordo, saranno comunicate al Consiglio (Agricoltura), che riprenderà l'esame di tutti questi problemi nella prossima sessione formale, allo scopo di pervenire ad un accordo al più presto.

CARNI OVINE

Il Consiglio europeo è stato informato dei lavori svolti al riguardo dal Consiglio (Agricoltura). Poiché sono emerse divergenze di opinioni, il Consiglio ha convenuto di comunicare le osservazioni formulate al Consiglio (Agricoltura), il quale riprenderà l'esame del fascicolo nella prossima sessione, allo scopo di pervenire al più presto ad un accordo.

RELAZIONE DEL COMITATO DEI TRE SAGGI

Il Consiglio europeo ha preso atto dei lavori sinora compiuti dai Ministri degli affari esteri in merito alla relazione sull'adattamento dei meccanismi e delle procedure delle istituzioni comunitarie, elaborata dal Comitato dei Tre Saggi in esecuzione del mandato ricevuto dal Consiglio europeo a Bruxelles del dicembre 1978.

Il Consiglio europeo si è soffermato in particolare sulle proposte formulate dai Tre Saggi circa la composizione della Commissione e la procedura di designazione del Presidente della Commissione medesima.

Il Consiglio europeo ha convenuto che la scelta del Presidente della Commissione continui ad essere fatta dallo stesso Consiglio europeo almeno sei mesi prima dell'inizio del mandato.

La Grecia sarà associata a tale procedura.

Il Consiglio europeo ha invitato i Ministri degli affari esteri a completare l'esame della relazione del Comitato dei Tre Saggi in tempo utile per la prossima riunione del Consiglio europeo.

.../...

RAPPORTO BRANDT - DIALOGO NORD-SUD

Il Consiglio europeo ha preso nota del rapporto della Commissione Brandt in merito alle relazioni tra i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo ed ha espresso il suo apprezzamento per il contributo apportato dalle analisi e dalle proposte ivi contenute.

Il Consiglio ha constatato che la piattaforma elaborata dalla Comunità europea nella fase preparatoria dei negoziati globali in sede di Nazioni Unite risponde allo stesso spirito di talune proposte contenute in detto rapporto.

Il Consiglio è dell'opinione che questo rapporto possa rivelarsi utile nell'elaborazione della posizione europea nel contesto delle relazioni Nord-Sud.

LOTTA CONTRO L'INQUINAMENTO

Il Consiglio europeo, dopo aver ascoltato una comunicazione della delegazione francese concernente un memorandum del suo Governo sulla sicurezza dei trasporti marittimi e sulla lotta contro l'inquinamento causato dal trasporto via mare di idrocarburi, in particolare nella Manica, e tenendo presenti le misure già adottate nel settore della prevenzione e della lotta contro l'inquinamento marino, in occasione delle sessioni tenutesi a Copenhagen il 7/8 aprile 1978 e a Brema il 6/7 luglio 1978, ha preso atto di questo memorandum ed ha invitato le Istituzioni comunitarie ad esaminarlo.

Il Consiglio, consapevole della necessità di perseguire un miglioramento costante della qualità della vita e quindi dell'ambiente umano mediante azioni appropriate, sottolinea l'importanza di intraprendere concretamente il risanamento delle acque del Reno, in conformità dei trattati vigenti.
